Roma, 4 novembre 2026

Evento “INVOLUCRI PERFORMANTI ENERGIE RINNOVABILI STRUTTURE SICURE”
presso il SENATO DELLA REPUBBLICA
Intervento del Presidente ANIT, Ing. Valeria Erba

Buongiorno a tutti e a tutte e grazie per l’invito.

Questo è il secondo, importante evento organizzato da Cortexa, e il tema centrale da cui vorrei partire oggi è l’ascolto.

Stiamo attraversando un momento complesso per molteplici ragioni. Ma ogni volta che mi trovo di fronte a una crisi — qualunque ne sia l'origine — la mia riflessione è sempre la stessa: manca un ascolto autentico, manca la reale volontà di comprendere i bisogni e di lavorare insieme per risolverli. Oppure, quando si cerca di farlo, non si ascolta chi possiede le competenze tecniche, i dati concreti e l'esperienza sul campo.

Sono milanese, nata a Milano, e vivo in periferia. Quello che è successo in questi giorni mi ha fatto riflettere profondamente. Al di là degli episodi di scontro, che non intendo commentare, le manifestazioni che hanno attraversato l'Italia intera ci devono far pensare: forse c'è chi ha dovuto alzare la voce e urlare pur di riuscire a farsi ascoltare.

Voglio ringraziare sinceramente i rappresentanti della politica presenti oggi. A voi rivolgo un invito accorato: rimanete con noi il più possibile. Noi siamo qui per proporre soluzioni concrete e misurate, a voce bassa, ma con estrema precisione, serietà e competenza. Spesso purtroppo manca esperienza e a volte anche conoscenza tecnica in chi scrive i provvedimenti che NOI dobbiamo applicare, ed è per questo che ci mettiamo al Vs servizio.

Il mercato delle costruzioni è un pilastro fondamentale per l'economia del Paese, ma non può e non deve essere considerato esclusivamente un business. Altrimenti continueremo a essere percepiti solo come una categoria che avanza pretese. Un edificio sostenibile ed efficiente è un valore aggiunto per la collettività e per la qualità della nostra vita. Al contrario, se un immobile è inefficiente, poco confortevole e persino insicuro, perdiamo tutti. Quindi, come ho sentito oggi, è importante il diritto alla casa ma altrettanto è di poterla mantenere riducendone consumi e bollette.

Investire nella riqualificazione energetica e nella messa in sicurezza del patrimonio immobiliare deve diventare un principio guida per la politica. Se continuiamo a procedere con interventi lampo, bandi a termine e misure senza visione strategica, l'approccio sarà sempre quello del "fare tanto

A.N.I.T., Associazione Nazionale per l’Isolamento Termico e acustico
Via Lanzone 31 20123 MILANO, P.IVA e Cod. Fisc. 07301390154
www.anit.it - info@anit.it

con poco". Ma investire poco oggi significa dover spendere il doppio domani, o rassegnarsi a vivere con le "scarpe rotte", continuamente da rappezzare.

In ANIT usiamo spesso un'analogia idraulica per spiegare il bilancio energetico: è evidente a tutti che, se un recipiente è bucato, saremo costretti a versare continuamente acqua per mantenerlo pieno. Siamo tutti d'accordo sull'importanza delle fonti rinnovabili e dell'elettrificazione, ma serve una logica sequenziale nella riqualificazione: prima chiudiamo tutti i "buchi" dell'involucro edilizio, e solo dopo dimensioniamo l'impianto sulla base di un fabbisogno energetico ridotto. Oggi questa sequenza si sta invertendo con tanti provvedimenti che limitano gli interventi di isolamento, tra cui il DDL Bilancio.

Spostare semplicemente una bolletta dal gas all'energia elettrica non risolve il problema delle famiglie in povertà energetica.
Ed è proprio questo il punto. Realizzare un cappotto termico costa? Sì, richiede un investimento iniziale maggiore rispetto ad altri interventi. Ma nel lungo periodo — come dimostrano i dati ENEA — è l'intervento in assoluto più efficiente in termini di costo per chilowattora risparmiato. Intervenire sull'involucro significa abbattere le dispersioni fino al 50% e ridurre i consumi alla radice. Non possiamo più permetterci provvedimenti spot: serve una prospettiva di lungo termine per riqualificare con criterio, supportata da strumenti programmatici come il Piano di Ristrutturazione e il Passaporto degli Edifici, che oggi sembrano purtroppo desaparecidos. Con l'attuale proposta di misure di sostegno non c'è distinzione tra interventi di mera tinteggiatura, o sostituzione dello scaldabagno e interventi di messa in sicurezza o efficientamento energetico, quindi mi chiedo quale è la visione? Vanno date delle priorità.

Oggi il Superbonus viene dipinto come il male assoluto, e la risposta comune è che chi si occupa di isolamento ha già ricevuto fin troppi fondi e che lì non si debba più investire. Ma stiamo scherzando? Ci sono imprese, professionisti e lavoratori che hanno investito seriamente, formandosi e lavorando con rigore. Con questo atteggiamento si va contro la logica stessa degli interventi sostenibili, che dovrebbero garantire risultati misurabili e tranquillità nel tempo.

E qui c'è un elemento imprescindibile che dobbiamo avere il coraggio di pretendere: i controlli. Non possiamo avere paura delle verifiche; al contrario, dobbiamo chiederle a gran voce. Servono controlli stringenti, puntuali ed efficaci, sia sulla posa in opera che sulla qualità e conformità dei materiali. Il controllo non è un freno burocratico, è la prima forma di tutela per tutti. È la garanzia che permette alle imprese serie e qualificate di lavorare correttamente senza subire la concorrenza sleale dell'improvvisazione, ed è lo scudo fondamentale per evitare contenziosi, spreco di denaro pubblico e problemi tecnici o di sicurezza che finiscono per ricadere sui cittadini.

Non chiediamo il ritorno al 110%. Chiediamo provvedimenti seri, tecnicamente validi, fondati sulla competenza e verificati sul campo, che garantiscano a tutti — e in primo luogo a chi ne ha più bisogno — un sostegno reale per adeguare le proprie case e ridurre le bollette.

ANIT, insieme ad altre 14 associazioni di categoria, ha già inviato una prima proposta di revisione delle misure di sostegno. Si tratta di una misura ponte per i prossimi due anni, pensata per

A.N.I.T., Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico e acustico
Via Lanzone 31 20123 MILANO, P.IVA e Cod. Fisc. 07301390154
www.anit.it - info@anit.it

accompagnare il settore in attesa del recepimento della direttiva EPBD4 e di quadri normativi più strutturali. Oggi questa nostra proposta non è in linea con il DDL Bilancio ma speriamo che ossa essere la base di una discussione e non di una chiusura.

Torno quindi alla richiesta iniziale: chiediamo ascolto e un dialogo costruttivo. Non solo per rispondere in modo efficace alle direttive europee, ma soprattutto per dare risposte ai nostri figli, ai giovani che oggi scendono in piazza per il loro e nostro futuro ambientale.

Lascio ora la parola a chi, dopo di me, entrerà in dettagli sicuramente più tecnici.

Grazie a tutti!

Ing. Valeria Erba
Presidente ANIT

A.N.I.T., Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico e acustico
Via Lanzone 31 20123 MILANO, P.IVA e Cod. Fisc. 07301390154
www.anit.it - info@anit.it